

CAPITOLO 3

dinamica patrimoniale e partita doppia : scale di classificazione e di misurazione

SCRITTURE

1. scritture elementari : documenti che danno informazioni
rilevazione : fase contabile che contempla le scritture contabili
 2. scritture di classificazione : la classificazione ha luogo da organi interni
prima nota : insieme sistematico di informazioni ragionate
giornale : strumento fondamentale della classificazione
 3. mastro : rappresentazione, contiene tutti i conti con i valori numerici del giornale
bilancio : stato patrimoniale, conto del risultato economico
 4. elaborazione : costruzione di indici compiendo un'analisi del bilancio
 5. interpretazione finale
- la contabilità generale d'esercizio (o sistema del patrimonio e del reddito) mira ad aggiornare il patrimonio nel tempo e contemporaneamente a determinare il reddito, e si divide in :
contabilità generale (\Rightarrow bilancio) e contabilità analitica (\Rightarrow sottosistema per l'analisi dei costi di produzione)

LA TAVOLA INTEGRALE DELLA DINAMICA

- nb : - le variazioni di potere d'acquisto possono essere movimenti diretti di capitale (apporti, rimborsi, erogazioni di reddito) o ricavi/costi
- l'uguaglianza dell'equazione della dinamica è sempre rispettata e la relazione è valida per consistenze e movimenti di qualsivoglia genere, dato che consistenze e variazioni sono contemporaneamente rappresentate sia nel I che nel II membro dell'equazione
- a sx A-P dimensione elementare, a dx N dimensione causale (o derivata, o del netto)

A_i	-	P_i	=	N_i	es.	
$+I_a$		$+D_p$	=	$+I_{nd}$	I_a perché aumenta la cassa per emissione di azioni o si apporta un bene/conoscenza, D_p perché si convertono obbligazioni in azioni, comunque I_{nd} perché l'impresa aumenta il proprio capitale	
$-D_a$		$-I_p$	=	$-D_{nd}$	D_a perché un socio esce e si porta via qcs oppure per una distribuzione dei dividendi quando l'azienda ha un utile, I_p per effetto del rimborso al socio oppure per debiti verso l'erario (per il caso delle imposte), comunque D_{nd} quando ci sono rimborsi di capitale proprio, versamenti di imposte sul reddito, distribuzione di dividendi (nb : le imposte versate sono considerate come distribuzione dell'utile)	
$+I_a$		$+D_p$	=	$+R$	I_a per vendita di servizi, quindi R per ricavo di vendita	
$-D_a$		$-I_p$	=	$-C$	D_a per versare una retribuzione, I_p perché c'è un debito verso i lavoratori prima del pagamento della retribuzione, quindi C perché costo	
$+I_a$		$-I_p$	=	-	richiesta di un prestito alla banca , quindi aumentano A ma si forma un debito	
$-D_a$		$+D_p$	=	-	rimborso del debito, diminuisce la cassa e diminuiscono le passività (nb : l'interesse si paga va nella categoria dei costi come oneri finanziari)	
$(+I_a-D_a)$		-	=	-	preleviamo da un nostro conto corrente	
-		$(+I_p-D_p)$	=	-	se ha una cambiale passiva e chiede di rinnovarla	
-		-	=	$(+I_{np}-D_{np})$	trasformazioni di riserve in capitale sociale (incrementi e decrementi permutativi)	permutazioni elementari

- variazioni patrimoniali : sono interpretate contemporaneamente come movimento (aumento o diminuzione) negli elementi patrimoniali (I membro della relazione) e come movimento nel netto (II membro)
- variazioni permutative : interessano o la I o la II dimensione e sono formate da componenti che si neutralizzano

- metodo analitico : il conto del risultato economico mostra la formazione del valore, calcolando l'utile con R-C
- metodo sintetico : si calcola l'utile come differenza tra capitale finale netto e capitale iniziale netto

I serie (classifica secondo la natura) - attività e passività

II serie (classifica secondo la causa) - capitale netto : conti del capitale sociale, riserve, fondi particolari, ricavi e costi

LA PARTITA DOPPIA

- ogni valore, sia delle consistenze iniziali, sia delle variazioni, viene annotato due volte : una prima volta nella dimensione o serie degli elementi (I) e una seconda volta nella dimensione o serie del netto (II)
- la variazioni permutative sono pure doppiamente annotate ma o solo nella I serie o solo nella II serie di conti
- la I serie classifica le consistenze e le variazioni patrimoniali secondo la natura degli elementi interessati, la II serie classifica le consistenze e le variazioni patrimoniali secondo la loro causa (o origine) economica
- dato che ogni valore è scritto nella col proprio segno (+ per consistenze e variazioni attive, - per quelle negative) e che l'effetto delle permutazioni è nullo, la somma algebrica della I serie è sempre pari a quella della II serie
- il contabile alla relazione (I serie = II serie) preferisce la relazione (I serie, II serie), cioè usa un vettore, un numero a due dimensioni i cui valori assoluti di serie sono identici, ma il segno nella II serie è invertito rispetto alla I serie
- la somma di tutte le poste aventi segno + è pari alla somma di tutte le poste aventi segno - a prescindere dall'appartenenza alla I o alla II serie (anche limitatamente al conto BILANCIO D'APERTURA)
- si usa la partita doppia con antitesi del segno per avere una doppia simmetria (per serie e per segno)

DARE E AVERE

addebitamento : assegnare a un valore il segno dare (+)

accreditamento : assegnare a un valore il segno avere (-)

d I | a II : rappresentazione di consistenze o di variazioni attive modificative

a I | d II : rappresentazione di consistenze o di variazioni passive modificative

d I | a I : rappresentazione di variazioni permutative della I serie

a II | d II : rappresentazione di variazioni permutative della II serie

giornale : libro contabile in cui si classificano in sequenza tutte le operazioni collocando in prima posizione le classi addebitate (I o II serie) e in seconda le classi accreditate (I o II serie)

mastro : documento contabile in forma di schedario in cui si trasferiscono di continuo i valori del giornale collocandoli per conto di serie (I o II) di appartenenza

bilancio : - al termine del periodo di riferimento i conti delle due serie vengono chiusi trasferendone il saldo (somma algebrica delle poste) nel bilancio, che è un riepilogo dei saldi
 - in tal senso, è un numero complesso che somma i risultati delle due serie di conti
 - mira a un'esposizione organica della situazione patrimoniale (non controllo algebrico)
 - nb : il bilancio non appartiene né alla I, né alla II serie perché le unisce

IL GIORNALE

d C/ATTIVO	a B.A.	apertura di un conto elementare attivo
d B.A.	a C/PASSIVO	apertura di un conto elementare passivo
d B.A.	a C/NETTO	apertura di un conto di capitale netto
d CASSA	a CAP. SOCIALE (APPORTO)	è entrata cassa grazie un apporto di capitale (attività)
d CAP. SOCIALE (RIMBORSO)	a CASSA	è uscita cassa per un rimborso di capitale (passività)
d CASSA	a PRESTAZIONE PROFESSIONALE (RICA VO)	si sono ricavati "soldi" per una prestazione professionale
d RETRIBUZIONE AL PERSONALE (COSTO)	a DEBITI V. PERSONALE	l'incremento di un debito ha segno avere (-) e la causa è la retribuzione al personale (quindi segno opposto)
d DEBITI V. PERSONALE	a CASSA	movimento permutativo
d R.E.	a C/COSTI	chiusura di un conto di costi
d C/RICAVI	a R.E.	chiusura di un conto di ricavi
d R.E.	a UTILE D'ESERCIZIO	chiusura del risultato economico
d B.C.	a C/ATTIVO	chiusura di un conto di attività
d C/PASSIVO	a B.C.	chiusura di un conto di passività
d C/NETTO	a B.C.	chiusura di un conto di capitale netto investito
d UTILE D'ESERCIZIO	a B.C.	chiusura del conto utile d'esercizio

IL MASTRO

BILANCIO D'APERTURA	conto di attività	conto di passività	conto di cap. netto	} BILANCIO DI CHIUSURA
passività attività	R.I. D _a	D _p R.I.	D _{nd} R.I.	
cap. netto	I _a R.F.	R.F. I _p	R.F. I _{nd}	
conto di ricavi	conto di costi	RISULTATO ECONOMICO	UTILE D'ESERCIZIO	
saldo ricavi	costi saldo	costi ricavi	saldo utile d'es.	attività passività
		utile d'es.		cap. netto utile d'es.

CLASSIFICAZIONE DEI CONTI

- classificazione : è concepita in modo tale da rispondere alle esigenze del contenuto contabile e a quelle del metodo di scritturazione contabile (partita doppia antitetica)
- classificazione. nominale : differenzia le categorie economiche per mezzo di numerali :
- la scala nominale consente di formalizzare l'esistenza delle due dimensioni economiche del valore e dunque conduce ad elencare via via i conti della I serie e quelli della II)
- classificazione ordinale : suddivide le diverse classi secondo una preordinata gerarchia che, attraverso l'ordine di successioni, rivela la precisa natura del fenomeno indagato :
- la scala ordinale consente di sviluppare la I serie nei differenti tipi di elementi attivi e passivi, la II nei differenti tipi di categorie del netto, e ogni componente in successive sottoclassi allo scopo di acquisire un quadro delle relazioni di dipendenza esistenti
- piano dei conti : - è lo strumento contabile + significativo che fa uso di numerali (numeri che compongono una serie di valori) per designare le classi al fine di pervenire alle quantificazioni sopra
- quando questo è svolto secondo il sistema di numerazione decimale realizza compiutamente la misurazione secondo la scala nominale e secondo quella ordinale
 - la scala nominale individua nei vari livelli classi fra loro indipendenti : le classi 10, 11, 12 oppure quelle 1000, 1001, 1002, o quelle sintetiche 1, 2, 3 sono fra loro autonome
 - la scala ordinale individua la struttura interna di ciascuna classe dividendola in sottoclassi, stabilendo rapporti di dipendenza : $1000/1001 < 100 < 10 < 1$, $1519 < 151 < 15$

MISURAZIONE

- misurazione : associa delle qta alle classi contabili; è primaria (in qta fisiche) o secondaria (monetaria)
- misurazione monetaria: - le scale di misurazione secondaria corrispondono alle diverse possibili unità di conto (scala monetaria delle lire, del dollaro, del marco ...) e ciascuna di esse dà luogo alla misurazione monetaria previa individuazione del fattore di stima
- fattore di stima : qta di moneta assegnata all'unità di misura fisica del bene da valutare
 - nella contabilità ordinaria d'esercizio, la determinazione dei valori di attività, passività e netto e la formazione del risultato economico suppongono l'uso di appropriati attributi di stima compatibili con l'ammissione che l'impresa prosegua la sua attività nel tempo
 - la principali dimensioni del valore per la stima del capitale dell'impresa in funzionamento (capitale produttivo) sono riassunte nei seguenti criteri :
- costo storico : potere d'acquisto generico incorporato, all'epoca dell'acquisto o della produzione, nei beni e servizi in discorso (pari all'uscita monetaria originaria o a frazioni di questa), es. :
- una materia è valutata all'origine x l'uscita di cassa che ha comportato e al termine dell'esercizio x tale valore in proporzione alla qta di materia ancora presente (non consumata)
 - una macchina è valutata all'origine per l'uscita di cassa e al termine dei vari esercizi per tale valore ridotto dalle quote periodiche di consumo (ammortamento)
 - un prodotto finito entra in contabilità per il suo costo di produzione ed è stimato col medesimo metro a fine esercizio
 - una merce entra in contabilità per il suo costo d'acquisto ed è stimato col medesimo metro a fine esercizio
- ricavo storico : potere d'acquisto generico incorporato in beni e servizi (nel caso del debito di fornitura) o nella liquidità ricevuta (caso del debito di finanziamento), cui deve aggiungersi il valore del servizio di finanziamento fruito sino all'epoca della stima, determinato sulla base del tasso d'interesse passivo applicato :
- sempre in questo modello si valutano, invece, secondo valori correnti di realizzo i crediti verso clienti (c. di funzionamento) e i crediti verso finanziati diretti (c. di finanziamento)
- valore corrente di realizzo : potere d'acquisto generico ottenuto dall'impresa attraverso la negoziazione e di fatto riconoscibile al momento della stima :
- è comprensivo del valore del servizio di finanziamento reso sino all'epoca della valutazione determinato sulla base del tasso d'interesse attivo applicato
 - in periodi di inflazione ogni base di stima deve essere monetariamente adeguata : ciò conduce a modificare la misura del valore anche delle poste monetarie (liquide o non) attraverso il computo di perdite d'inflazione (utili d'inflazione in caso di deflazione)
 - ogni elemento incorpora il potere d'acquisto generico a esso inizialmente attribuibile
 - a fine esercizio si aggiorna il valore dei beni entrati apportando delle rivalutazioni o svalutazioni in modo che gli elementi risultino valutati sulla base di valori di riacquisto o di riproduzione in quell'epoca (siccome tale aggiornamento precede il calcolo dei costi di produzione, anche i costi dei fattori consumati e dei prodotti venduti o in rimanenza risultano stimati secondo valori correnti)

costo corrente : valore di riacquisto o di riproduzione di quei beni e servizi al momento della stima
 ricavo corrente : valore comprensivo del servizio di finanziamento ricevuto a tasso corrente d'interesse passivo al momento della stima

- nb : - si considerano sulla base di ricavi correnti i debiti verso fornitori e verso finanziatori
 - si valutano sulla base di valori correnti di realizzo (o più raramente, di presunti valori normali di realizzo) i crediti verso clienti e verso finanziati, similmente al modello secondo valori storici, con analoga spiegazione

entry/exit values :	-	gli attributi del ...	rientrano nei ...	e sono desunti dai mercati ...
		costo e ricavo storico e	entry values	d'acquisto dell'impresa
		costo e ricavo corrente		
		valore corrente di realizzo e	exit values	di vendita dell'impresa
		presunto valore normale di realizzo		
	-	valori maturati sul mercato per i beni e servizi ...		
		entry values :	entrati attraverso il fenomeno dello scambio	
		exit values :	usciti attraverso il fenomeno dello scambio	

- es. : per stimare a fine periodo una qta di 100 kg di materia A, sapendo che :
 costo di fattura all'epoca dell'acquisto : 950 L/kg
 costo di fattura aumentato di costi accessori diretti : 1.000 L/kg
 costo completo (cioè rettificato da sconti, abbuoni, rese) : 970 L/kg
 costo completo di riacquisto all'epoca della stima : 1.100 L/kg

se si adotta il procedimento secondo valori storici, si individua l'elemento patrimoniale da stimare (materia A), si determina la qta fisica da stimare (100 kg), si sceglie il fattore di stima (L 1.000 = costo diretto d'acquisto) e infine, misurazione monetaria (100x1.000 = L 100.000)

VARI

bilancio di verifica : controllo diretto a confermare l'esistenza dell'uguaglianza " $\Sigma \text{dare} = \Sigma \text{avere}$ ", dato che nella partita doppia con antitesi, la somma di tutte le poste dare è sempre costantemente pari alla somma di tutte le poste avere a prescindere dall'appartenenza alla I o alla II serie di conti

- il bilancio di verifica integrale, prima della chiusura dei conti si presenta così :

	d	a	saldo dare	saldo avere	
I serie	F+H	G+H	F-G		F, G componenti modificative
II serie	G+K	F+K		F-G	K, H componenti permutative
Totali :	Σd	Σa	$\Sigma \text{sal di dare}$	$\Sigma \text{sal di avere}$	saldo dare = d-a per I serie saldo avere = a-d per II serie

- i conti di serie esprimono il bilancio di verifica di ciascuna serie
 - il bilancio di verifica complessivo è allora la somma dei loro totali dare e avere
 - l'intera contabilità può essere raccolta in una matrice quadrata

	I d	II d	bilancio di verifica	
I a	H	G	F+H+G+K	G+H+F+K
II a	F	K		

- metodo sintetico : - consiste nel limitarsi a comporre gli inventari in qta fisiche e a valore a due diverse epoche, formare i bilanci e raffrontare le poste così risultanti : questo solo al termine dei vari periodi amministrativi
 - il reddito è spiegabile non come divario fra ricavi e costi (non si conoscono), ma come somma algebrica delle differenze fra attività e passività finali e iniziali, e come diff. fra netto finale e iniziale, una volta enucleate dal calcolo le influenze dovute ad eventuali apporti, rimborsi di capitale ed erogazioni di reddito intervenuti durante il periodo